

## Cosa è Stella Maris

Stella Maris è enorme. È attiva dal 1958 in seguito a una fusione di interessi tra Università degli studi, ASL e

### I NUMERI DELLA STELLA MARIS



Diocesi di San Miniato. Fortissima è l'impronta cattolica che ne caratterizza i principi-guida. L'elenco delle patologie e dei disturbi di cui si occupa è veramente notevole. Stella Maris rappresenta un punto di riferimento

imprescindibile per tantissime persone per le quali l'Istituto è davvero sinonimo di speranza e di cura.

Chi ha percorso con attenzione quel tratto di strada lungo la litoranea tra Livorno e Pisa, all'altezza di Calambrone, ha forse avuto modo di soffermare lo sguardo sulla gigantesca costruzione che è la sede centrale della Stella Maris. Passando in macchina o in moto deve scorrere qualche minuto dal momento del primo avvistamento all'ultimo muro. Le strutture, lo spazio enorme, l'architettura tetragona, vigorosa, ben esprimono la forza dell'idea che consapevolmente sottendono.

«Una certezza (malgrado tutto)»: sembra questo il messaggio implicito

#### CHE COSA SI CURA

DEPRESSIONE DISTURBI BIPOLARI  
ABILITÀ INTELETTIVE E DISTURBI COGNITIVI SETTORIALI  
DISTURBI D'ANSIA  
DISTURBI DEL LINGUAGGIO  
DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO  
DISTURBI DEL MOVIMENTO  
DISTURBI DELL'ATTENZIONE E IPERATTIVITÀ  
DISTURBI DELLA CONDOTTA  
DISTURBI DELLA PERSONALITÀ  
DISTURBI DELLE CONDOTTE ALIMENTARI  
DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO  
DISTURBI NEUROSENSORIALI PRECOCI  
DISTURBI PSICOTICI  
DISTURBO POSTTRAUMATICO DA STRESS  
EMERGENZE PSICHIATRICHE IN ADOLESCENZA  
EPILESSIE  
MALATTIE NEUROMUSCOLARI  
PARALISI CEREBRALI  
PATOLOGIE CEREBRALI DEL NEONATO E DEL LATTANTE  
SINDROMI DEGENERATIVE DEL SISTEMA NERVOSO  
SINDROMI DISMORFOGENETICHE E PATOLOGIE RARE DI INTERESSE NEUROPSICHIATRICO  
SINDROMI MALFORMATIVE DEL SISTEMA NERVOSO  
SINDROMI OSSESSIVO-COMPULSIVE  
TRAUMI CRANIO-ENCEFALICI

rivolto alle migliaia di famiglie che dalla provincia e da tutta Italia approdano, sperando di trovare accoglienza, curare corpo e psiche, alleviare sofferenze, all'*Istituto scientifico - Ospedale specializzato - Centro di assistenza Stella Maris* che di fatto ha preso in appalto da Università e Asl l'assistenza e la cura dei disturbi e delle disabilità dell'infanzia e dell'adolescenza.



Stella maris non si limita alla sede centrale di Calambrone, ma si dipana in altre strutture succursali. La prima diramazione è rappresentata dall'Istituto di riabilitazione e Residenza assistenziale per disabili di Marina di Pisa, lungo la costa a nord, poco lontano dalla sede centrale di Calambrone. Ancora, a San Miniato,



piccolo comune sull'asse Pisa-Firenze, è dislocata la *Casa verde*, avveniristica struttura che comprende un Centro di riabilitazione e una



Residenza sanitario-assistenziale per disabili (RSD). Nello stesso comune è presente il Centro diurno psichiatrico per adolescenti *La scala*, presidio della stessa *Casa verde*.



Il 20 gennaio 2022 il Comune di Pisa ha rilasciato alla Fondazione il permesso a costruire un nuovo centro<sup>1</sup>, che si preannuncia anche questo avveniristico ed enorme<sup>2</sup>, immerso in una zona verde vicina all'Ospedale Cisanello, nella periferia pisana.

E da marzo

2022 risulta definitivamente chiuso<sup>3</sup> il Presidio riabilitativo - Centro adolescenti e giovani adulti di Montalto di Fauglia, nella provincia pisana.



Proprio il Presidio di Fauglia è da qualche tempo al centro delle cronache (poco più che) cittadine. 23 famiglie hanno denunciato episodi continui di pesanti maltrattamenti contro i giovani ospiti della struttura, e un vero e proprio maxi-processo misconosciuto ai più, in corso dal febbraio 2021, ha portato alla sbarra dodici operatori, due dottoresse e addirittura il Direttore sanitario Giuseppe Di Vito insieme al direttore generale della Fondazione Roberto Cutajar. Cutajar in primo grado era stato condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione, per essere poi assolto dalla corte d'appello di Firenze nel secondo grado del processo nel corso di una contestatissima udienza, durante la quale si è presentato di fronte agli avvocati un nuovo collegio: un collegio (caso più unico che raro) composto da tre magistrati diversi rispetto a quelli che avevano seguito dall'inizio tutte le fasi processuali. La nuova composizione giudicante ha ribaltato la sentenza di primo grado, ha abbracciato il teorema difensivo e non ha condiviso la richiesta di condanna del procuratore generale, assolvendo infine Cutajar.

Nel corso del processo, che procede ora abbastanza spedito dopo un inizio tra continui rinvii e inspiegabili ritardi, sono state mostrate immagini assai crude. È emerso che durante i 3 mesi di intercettazioni video tramite telecamere nascoste, solamente tre giorni sono trascorsi senza rilevare vessazioni, percosse,

---

<sup>1</sup> <https://www.pisatoday.it/cronaca/nuovo-ospedale-fondazione-stella-maris-costruzione-cisanello-pisa.html>

<sup>2</sup> [https://www.youtube.com/watch?v=tPw\\_Qbh-val\\_ab\\_channel=Istituto Ortofonologia](https://www.youtube.com/watch?v=tPw_Qbh-val_ab_channel=Istituto%20Ortofonologia)

<sup>3</sup> <https://www.lanazione.it/pontedera/cronaca/stella-maris-fauglia-1.7512134>

umiliazioni ai danni delle persone con disabilità ospitate a Fauglia<sup>4</sup>. Le videoregistrazioni testimoniano più di 280 episodi di violenza, una violenza - quindi - non episodica ma strutturale.

Uno dei ragazzi ospiti di Fauglia, anche lui oggetto di pesanti maltrattamenti, non conoscerà mai l'esito di questo processo. Si chiamava Mattia Giordani e aveva 26 anni la sera in cui è spirato a cena davanti ai genitori e ai due fratelli, soffocato da un filo di prosciutto. Secondo la consulenza tecnica di parte per la famiglia Giordani redatta dal direttore dell'Unità operativa di Psichiatria forense e Criminologia clinica dell'ospedale Careggi di Firenze Rolando Paterniti *«la sintomatologia presentata da Mattia è inquadrabile tra i sintomi extrapiramidali da antipsicotici [...] Le crisi [...] sono comparse 6 giorni dopo l'introduzione della clotiapina. Questa correlazione temporale permette di affermare, con buona certezza, che sia stato proprio questo farmaco a causare la grave sintomatologia extrapiramidale [...] La condotta medica non è stata sollecita ed accorta ad impedire il verificarsi di un evento dannoso o pericoloso, ma al contrario si è caratterizzata per trascuratezza, avventatezza, e insufficiente ponderazione dei rischi, esponendo Mattia a gravi conseguenze»*<sup>5</sup>. Il primo grado del processo si è concluso con l'assoluzione delle due imputate, una dottoressa e un'operatrice sociale della Stella Maris.

Leggiamo dalla Carta dei servizi del presidio di Montalto, in riferimento al reparto riservato ai giovani, che il modello adottato *«si basa su una cornice di cure ed interventi abilitativi riabilitativi che mette prima di tutto al centro il paziente come persona, nella sua individualità, nei suoi bisogni relazionali e personali tenendo conto della specificità del quadro clinico e psicopatologico di cui il ragazzo è portatore, delle specifiche disabilità cognitive, comportamentali, relazionali e sociali, ma anche dei suoi punti di forza e delle peculiarità tipiche della sua fase della vita: preadolescenza ed adolescenza. La nostra filosofia di intervento è 'prenderci cura' oltre che curare, ascoltare e coinvolgere sia il paziente che i familiari. [...] La nostra organizzazione è centrata sul modello del piccolo gruppo di pazienti condotto da educatori professionali e da assistenti con funzioni educative, che fungono da 'io' ausiliario o 'compagni adulti' dei pazienti, che li supportano concretamente e psicologicamente in ogni atto della vita quotidiana. I diversi programmi di trattamento sono differenziati sia sulla base dei protocolli che sulla base delle caratteristiche individuali di ogni ragazzo che è visto come portatore di affetti, bisogni emotivi, aspirazioni, competenze»*.

---

<sup>4</sup> «A seguito dell'intervento della Procura intervenne anche il Comune di Fauglia, che constatò che i containers dove venivano tenuti i ragazzi durante il giorno erano completamente abusivi e non rispettavano le normative, e li fece chiudere.

La Asl Toscana Nord Ovest inviò la sua Commissione di Vigilanza e furono accertati la mancanza di alcuni bagni per disabili, dell'ascensore e la presenza di numerose barriere, oltre al degrado generale della struttura. E' stato accertato che molti degli operatori erano privi di titoli o non adeguatamente formati, ed anche che all'interno della struttura si erano già verificati casi di violenze sui disabili mai denunciati alle autorità. Insomma una struttura ben diversa dall'eccellenza che la Fondazione Stella Maris rappresenta per la disabilità dei minori in Italia». Dal sito dell'Anmic, una delle associazioni costitutisi parte civile al processo, <<https://www.anmic24.com/maltrattamento-disabili-crimine-odio-discriminazione-odio/>>.

<sup>5</sup> La storia di Mattia è narrata dalla madre Sondra Cerrai in *Siamo tutti legati*, Porto Seguro, Firenze, 2021

Una dichiarazione d'intenti che stride assai con i fatti. Infatti quello che avveniva nella struttura di Montalto di Fauglia si basava su una serie di pratiche che non solo non costituivano un esempio di cura, ma mettevano in atto una serie di vessazioni verbali e fisiche tali da rendere la vita nell'istituzione difficilmente tollerabile da parte degli ospiti.

Per inquadrare il contesto più generale in cui si sono svolti gli eventi una chiave di lettura è fornita dalla relazione tecnica per la procura agli atti del processo redatta da Alfredo Verde, ordinario di Criminologia dell'Università di Genova, che sottolinea *«una lunga tradizione di abuso e violenza da parte degli operatori, radicata negli anni, e in parte tollerata, in parte ignorata della direzione delle strutture»*. E ancora: *«Una violenza così evidente richiama la possibilità di ipotizzare che altre violenze si siano verificate in contesti meno pubblici. [...] In queste situazioni si sviluppano degenerazioni in cui la violenza e la sopraffazione divengono gli strumenti usati ogni giorno, e l'istituzione perde le sue caratteristiche terapeutiche per divenire un luogo meramente coercitivo e afflittivo»*.

La relazione tecnica afferma ancora che *«il comportamento degli operatori è apparso tipico delle istituzioni totali in cui non solo gli ospiti vengono puniti, ma la punizione viene anche irrogata in una situazione di estrema visibilità (come per esempio il refettorio), in cui gli ospiti assistono silenziosi e acquiescenti al trattamento subito dai compagni: una sorta di teatro»*. Afferma ancora il professor Verde: *«Il pensiero istituzionale presuppone, implica e giustifica la violenza, che può essere manifesta o anche solo accennata, assumendo quindi anche una funzione simbolica»*.

I maltrattamenti di Montalto di Fauglia diventano allora emblematici dei dispositivi coercitivi e degradanti insiti in questa tipologia di strutture, dove frequentemente le persone, ridotte a oggetti, diventano il bersaglio di sopraffazioni e abusi di potere quotidiani.

### **Generazioni da sedare - il "caso" ADHD - Ritalin - Progetto Prisma**

Sarà però altrettanto interessante indirizzare lo sguardo su aspetti, caratteristiche, particolarità che, da un punto di vista critico, collocano Stella Maris all'avanguardia del crescente e preoccupante fenomeno dell'intervento medicalizzante e della psichiatrizzazione delle giovani generazioni, sottoposte da un lato al fuoco incrociato di una catalogazione in categorie mediche che spieghino in termini "scientifici" il loro distacco dal feticcio della normalità e, dall'altro, al conseguente uso dilagante e in crescita esponenziale di psicofarmaci che attaccano e minano la salute psicofisica con effetti devastanti per la vita futura.

Nel 2001 il Ministero della salute diede il via a una sperimentazione denominata *Progetto Prisma*, che consisteva nella compilazione di questionari da parte di genitori e insegnanti nelle scuole delle province di

Cagliari, Lecco, Milano, Pisa, Rimini e Roma. Era il primo studio in Italia per stimare la prevalenza dei disordini mentali negli adolescenti dai 10 ai 14 anni nelle aree urbane. L'opinione pubblica era stata preparata da un inusuale intervento di giornali e tv sull'argomento, e dall'insolito lavoro di combattivi gruppi di genitori formatisi per l'occasione, che avevano all'unisono cominciato a sollevare il problema del riconoscimento e del trattamento dei bambini "ipercinetici", e della scarsa disponibilità di psicofarmaci adatti alla loro cura. I risultati del questionario, resi noti alla fine del 2004, stabilivano una percentuale intorno al 2% dell'ADHD (acronimo inglese del Disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività).

Trovavano così una conferma gli studi a firma dei dottori Gabriele Masi (neuropsichiatra attualmente in forza alla Stella Maris<sup>6</sup>) e Alessandro Zuddas (Università di Cagliari) compilatori (2002) delle *Linee-guida per la diagnosi e la terapia farmacologica dell'ADHD in età evolutiva*, che in 37 pagine stabilivano la definizione clinica, la logistica della cura, le conseguenze a breve e lungo termine, le procedure diagnostiche. Il disturbo, ormai ufficialmente diffuso oltre la soglia di tolleranza, doveva essere affrontato attraverso l'utilizzo di un principio attivo anfetamino-simile, il metilfenidato.

Dal 1989 il metilfenidato, base del farmaco Ritalin, era stato ritirato dal mercato italiano per scelta della stessa casa produttrice, in seguito a una serie di denunce sui tremendi effetti collaterali registrati sulla salute degli e delle adolescenti<sup>7</sup>. Al 2007 risale lo sdoganamento e la nuova autorizzazione all'immissione in commercio del Ritalin e dello Strattera (basato sul principio attivo dell'atomoxetina) in seguito a un gioco di sponda tra la Novartis (distributrice del Ritalin), il Ministero della Sanità e l'Agenzia italiana del farmaco. La strada era stata preparata qualche anno prima nel 2003, all'epoca del Progetto Prisma e delle *Linee guida*. In quell'anno il metilfenidato era stato declassato dal Ministero della salute dalla Tabella I delle sostanze stupefacenti e psicotrope (dove si trovava in compagnia di cocaina, LSD, eroina e oppiacei vari...) alla tabella IV, tra le sostanze sì stupefacenti e psicotrope ma "suscettibili di impiego" sotto stretto controllo. L'atomoxetina e il metilfenidato sono sostanze riconosciute e classificate come stupefacenti per le loro pesanti conseguenze in termini di assuefazione e dannosità, da decenni nel mirino di medici, scienziati e organismi internazionali come l'Organizzazione mondiale della sanità e la statunitense Food and Drug Administration, solo per citarne alcuni. I quali insistono, attraverso studi, reports e prese di posizione, su un dato che dovrebbe essere chiaro anche ai non addetti ai lavori: la pericolosità a breve e a lungo termine degli effetti della somministrazione di stupefacenti a bambini e giovani in età evolutiva a partire dai 6 anni. Dal 2007 Ritalin e Strattera sono dunque disponibili e somministrati agli alunni e alle alunne delle scuole italiane. Tuttavia, anche come conseguenza dell'aspro dibattito che si era innescato, nel nostro paese sono stati stabiliti alcuni limiti rispetto alla liberalizzazione selvaggia di altri paesi occidentali, USA in testa: sono autorizzati alla prescrizione del farmaco unicamente i centri accreditati presso le Regioni; è stato inoltre

---

<sup>6</sup> Vedi

<https://www.fsm.unipi.it/diagnosi-e-cura/strutture-cliniche/u-o-complessa-di-neuropsichiatria-psichiatria-e-psicofarmacologia-dell'eta-evolutiva/>

<sup>7</sup> Un sito aggiornatissimo a riguardo è <https://www.giulemanidaibambini.org/>

istituito un “Registro nazionale dell’ADHD” per raccogliere i dati elaborati dai centri autorizzati e monitorare la sicurezza della terapia.

Il Registro è consultabile online<sup>8</sup>, e passa in rassegna gli anni dal 2007 al 2016. Si tratta di un lavoro, per ammissione degli stessi compilatori, lacunoso e anche (si può capire) osteggiato. Non comprende gli adulti, anch'essi trattabili con MPH o ATX. Comprende solamente i pazienti con quadro clinico di gravità tale da richiedere il trattamento combinato, farmacologico e psico-sociale: il Registro esclude quindi tutti i pazienti che, a causa di mancanza di fondi, di personale e di strutture hanno potuto far ricorso al solo rimedio farmacologico, anche se nelle sue pagine si afferma che «*oltre alla terapia farmacologica sarebbe indicato effettuare anche interventi comportamentali*»<sup>9</sup>. Allo stesso modo sono stati esclusi i pazienti di gravità medio-lieve anche se trattati con la molecola stupefacente.

Pur all’interno di questi limiti i dati, calcolati al ribasso, che il Registro prospetta mostrano un quadro allarmante.

Si stima che la diffusione del disturbo, nella popolazione italiana di età compresa tra 6 e 18 anni, sia di poco superiore all’1%: riguarderebbe dunque più di 75.000 ragazzi in età scolare.

La scuola, al pari di servizi territoriali di neuropsichiatria, centri accreditati e altri centri specialistici, è considerata una delle prime strutture coinvolte per l’intervento sull’ADHD; allo stesso modo lo sono, tra le figure professionali, i singoli insegnanti, insieme a pediatri, neuropsichiatri e psicologi.

Il quadro statistico è vasto e allo stesso tempo lacunoso per necessità. In 10 anni su 3696 pazienti trattati con MPH e ATX sono stati registrati 140 eventi avversi severi su 118 pazienti! Ciò significa che ogni 100 bambini e adolescenti, 3 di loro hanno subito “effetti collaterali” gravi, tra cui, secondo una tabella che ne elenca ben 20, disturbi cardiovascolari, allucinazioni, convulsioni, ideazione suicidaria, disturbi dell’umore, neurologici e psichiatrici, questi ultimi in netta prevalenza statistica.

Il Registro dunque non fa altro che ufficializzare, nel piccolo e nei limiti della situazione italiana, un quadro che anni di sperimentazioni più o meno ufficiali e uso diffuso a livello mondiale (un giro di affari spaventoso gestito dalle solite multinazionali farmaceutiche) aveva già abbondantemente chiarito.

I centri autorizzati sono 110 e alcuni sono enormemente più attivi di altri, tanto che ci sono famiglie che “migrano” da una regione all’altra per ottenere i farmaci. Tra questi, la Fondazione Stella Maris risulta seconda nella graduatoria delle strutture italiane per numero di pazienti in cura per l’ADHD: 439 sui 3696 totali. La prima in lista (NPIA ULSS 10 Veneto Orientale) ha un solo paziente in più.

---

<sup>8</sup>

[https://www.iss.it/documents/20126/45616/16\\_37\\_web.pdf/c8e4e341-238f-ad08-545b-928b0255aded?t=1581095636154](https://www.iss.it/documents/20126/45616/16_37_web.pdf/c8e4e341-238f-ad08-545b-928b0255aded?t=1581095636154)

<sup>9</sup> *Ivi*, p. 8



Una ricerca ancora più recente fornisce dati ancora ampi<sup>10</sup>. Ad oggi, ci informa Il sole 24 ore, «*tre bambini su 100 avrebbero una diagnosi di ADHD. Ma non abbiamo dati reali, né di prevalenza né sui servizi. Oggi il deficit dell'attenzione/iperattività (Attention Deficit Hyperactivity Disorder, ADHD) è considerato il più comune disturbo dell'età dello sviluppo*».

L'uso di un farmaco micidiale come il Ritalin è la “pistola fumante”, la prova più eclatante del cinismo dei fautori della psichiatrizzazione dei comportamenti non conformi o “neurodivergenti”, dell'invasione di campo della psichiatria. Il processo che porta allo sdoganamento dei suoi principi attivi apre una fase nuova, in un periodo (intorno all'anno 2007) che rappresenta il cuore del fenomeno della medicalizzazione delle giovani generazioni: un'esplosione di diagnosi che ha visto in circa un ventennio (1998-2021) raddoppiare i casi di disabilità<sup>11</sup> e, dal 2010, una crescita esponenziale dei disturbi specifici dell'apprendimento<sup>12</sup>. Oltre al dilagare della categoria, eminentemente scolastica, degli studenti con “bisogni educativi speciali”.

Una tale esplosione di diagnosi presupporrebbe un momento di riflessione, una pausa dall'accanimento terapeutico. Evidentemente stiamo esagerando, ed è a rischio la tenuta psicofisica di un'intera generazione. Gli obiettivi e le pratiche della Stella Maris e degli Enti locali, suoi partner amministrativi (Regione Toscana<sup>13</sup> in primis), vanno però in tutt'altra direzione. Si sta diffondendo negli istituti comprensivi della provincia pisana un progetto rivolto a tutti i bambini delle classi II della scuola primaria, volto a individuare precocemente le difficoltà di apprendimento. Una rete a strascico per non lasciare indietro nessuno e aggirare in qualche modo il limite imposto dai protocolli per le diagnosi DSA, che possono essere avviate solamente dopo il secondo anno. Il progetto prevede una formazione degli insegnanti da parte dei “tecnici” della Stella Maris, i quali dovrebbero poi somministrare “screenings non diagnostici” volti a rilevare le difficoltà di apprendimento e a valutare i “resistenti” ai percorsi di potenziamento, sempre “suggeriti” dagli specialisti. A fine anno si prevede un nutrito pacchetto di bambini affetti da un potenziale disturbo di apprendimento, da avviare, superata la classe seconda, alla diagnosi.

---

<sup>10</sup>

<https://www.infodata.ilsole24ore.com/2022/08/22/3-bambini-su-100-avrebbero-una-diagnosi-di-adhd-ma-non-abbiamo-dati-reali-ne-di-prevalenza-ne-sui-servizi/>

<sup>11</sup>

[https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Gli+alunni+con+disabilit%C3%A0+aa.ss.2019-2020\\_2020-2021.pdf/#:~:text=Dall'osservazione%20dei%20dati%20relativi,%2C9%25%20dell'a.](https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Gli+alunni+con+disabilit%C3%A0+aa.ss.2019-2020_2020-2021.pdf/#:~:text=Dall'osservazione%20dei%20dati%20relativi,%2C9%25%20dell'a.)

<sup>12</sup>

[https://www.miur.gov.it/documents/20182/6891182/Focus+sugli+alunni+con+Disturbi+Specifici+dell%27Apprendimento\\_aa.ss.201920\\_202021.pdf/f7518612-5783-d755-9888-6789cd955e93?version=1.0&t=1664375370104](https://www.miur.gov.it/documents/20182/6891182/Focus+sugli+alunni+con+Disturbi+Specifici+dell%27Apprendimento_aa.ss.201920_202021.pdf/f7518612-5783-d755-9888-6789cd955e93?version=1.0&t=1664375370104)

<sup>13</sup> La Regione Toscana è una delle principali sovvenzionatrici dell'IRCCS, con un contributo annuale che, per fare un esempio, nel 2022 è ammontato a 4,5 milioni di euro. Vedi il reportage della RAI

<https://www.raiplay.it/video/2023/09/Spotlight-Storia-di-Mattia-II-piu-grande-processo-per-maltrattamenti-ai-disabili-in-Italia-b5372d41-d112-4d88-afee-6545dec78fb.html>